

HITLER E LA SUPERIORITÀ DELLA RAZZA ARIANA

Arrestato per il fallito colpo di stato (putsch) del 1923 a Monaco, Adolf Hitler scrisse in carcere un libro (Mein Kampf = La mia battaglia), che sarebbe diventato la base della propaganda nazista. Ecco il passo in cui viene enunciata la "concezione razzista dell'umanità":

"La concezione nazionale razzista riconosce il valore dell'umanità nei suoi primordiali elementi di razza.

Con ciò non crede del tutto a una eguaglianza delle razze, ma dichiara che sono diverse e quindi hanno un valore maggiore o minore: è da questo riconoscimento si sente obbligata a esigere la vittoria del migliore e del più forte, la sottomissione del peggiore e del più debole.

Così rende omaggio all'idea fondamentale della Natura, che è aristocratica e crede che questa legge abbia valore fino al più umile individuo.

Essa riconosce non solo il diverso valore delle razze, ma anche quello degli individui. Estrae dalla massa l'individuo di valore e opera così da organizzatrice.

In un mondo imbastardito e "negrizzato" sarebbero perduti per sempre i concetti dell'umanamente bello e del sublime, nonché ogni nozione di un avvenire idealizzato del genere umano.

Nel nostro continente, la cultura e la civiltà sono connesse in modo indissolubile con la speranza degli ariani. Il tramonto e la scomparsa degli ariani ricondurrebbe sul globo terrestre i tempi della barbarie".

ESERCITAZIONE

1. Qual è, secondo Hitler, la razza migliore, la più forte di tutte?
2. Secondo Hitler, gli Ebrei, in quanto razza inferiore, erano privi del senso del bello, del sublime, ignoravano cultura e civiltà. Ti sembra che Hitler avesse ragione? motiva la tua risposta.
3. Qui sotto vedi riportati i nomi di alcuni famosi esponenti della cultura e dell'arte, di origine ebraica, viventi in Europa al tempo in cui Hitler scriveva Mein Kampf. Aiutandoti con un'enciclopedia informati in quale campo della cultura operavano e per quali opere sono diventati famosi:
Franz KAFKA, Albert EINSTEIN, Marc CHAGALL, Arnold SCHONBERG, Sigmund FREUD, Marc BLOCH, Arthur RUBINSTEIN, Umberto SABA, Emilio SEGRE', Primo LEVI.

(adattamento da Aziani - Mazzi, cit., p.313)

LA "MORTE CIVILE" DEGLI EBREI

Qui di seguito trovi alcuni brani semplificati tratti da leggi emanate nella Germania nazista tra il 1935 e il 1941. L'insieme di queste disposizioni è tristemente noto come "Leggi di Norimberga".

§ In ogni sezione del Partito nazista devono costituirsi comitati d'azione per l'esecuzione del boicottaggio contro negozi, merci e avvocati ebrei. Nessun tedesco farà più le sue compere in un negozio ebraico, né farà più stimare le sue merci da un ebreo a da suoi agenti.

§ Sono proibiti i matrimoni tra ebrei e cittadini di sangue tedesco. I matrimoni già celebrati sono nulli, anche se contratti all'estero per sfuggire a questa legge.

§ A partire dal 1° gennaio 1939, agli ebrei sarà proibito condurre in proprio negozi che vendono al dettaglio, uffici di spedizione o agenzie di commissioni, nonché la conduzione di botteghe artigiane. Inoltre sarà loro proibito di offrire merci o prodotti industriali sui mercati, nelle fiere o nelle esposizioni, o di partecipare a queste manifestazioni e assumere ordinazioni di qualsiasi genere.

§ A partire dal 1° gennaio 1939 nessun ebreo potrà più dirigere un'azienda. Se un ebreo è impiegato con mansioni direttive in un'impresa, potrà venire licenziato con un preavviso di sei settimane.

§ Agli ebrei è vietato l'ingresso alle manifestazioni pubbliche, ai teatri, ai cinematografi, ai concerti, alle conferenze, alle manifestazioni d'arte varia (varietà, circo, cabaret, ...), alle esecuzioni di danze e alle esposizioni o mostre di carattere culturale.

§ Gli ebrei che abbiano compiuto i sei anni d'età non possono comparire in pubblico senza il segno distintivo della stella ebraica. Esso dev'essere fatto di stoffa gialla a forma di stella a sei punte, grande quanto il palmo di una mano, con i contorni in nero e, pure in nero, deve portare la scritta "JUDE" (= ebreo). Il distintivo dev'essere portato in maniera visibile sulla parte sinistra del petto e saldamente cucito sopra il vestito.

(adattamento da: A. Caocci. La storia 3, Milano 1991, Mursia, p.268)

ESERCITAZIONE

1. Elenca sommariamente i divieti imposti agli Ebrei.
2. Queste misure colpivano determinate categorie di persone oppure interessavano l'intera comunità ebraica?
3. Commenta brevemente la disposizione dell'obbligo di appuntare ai vestiti la stella a sei punte.